

## Terremoto nella Bat, danni Una scossa simile nel 1500

di Antonello Cassano e Cenio Di Zanni

«L'evacuazione è stata ordinata, nonostante il numero importante dei nostri ragazzi, i 650 del plesso di via D'Aragona e i circa 250 alunni che frequentano quello di via Botticelli. Il raccordo con le strutture del Comune è stato efficace: è andato tutto per il meglio». Giuseppe Lagrasta tira un sospiro di sollievo dopo una mattinata al cardiopalmo.

● a pagina 6



# Terremoto, la grande paura oggi le scuole restano chiuse

La disposizione decisa in sette città su dieci per verificare la staticità degli edifici. A Trani si contano i danni: lesioni alla chiesa San Domenico e al muro del liceo classico De Sanctis

di Cenio Di Zanni

**BARLETTA** – «L'evacuazione è stata ordinata, nonostante il numero importante dei nostri ragazzi, i 650 del plesso di via D'Aragona e i circa 250 alunni che frequentano quello di via Botticelli. Il raccordo con le strutture del Comune è stato efficace: è andato tutto per il meglio». Giuseppe Lagrasta tira un sospiro di sollievo dopo una mattinata al cardiopalmo. È il dirigente del liceo Casardi di Barletta, l'epicentro del terremoto che alle 10,13 di ieri ha fatto tremare la città, tutti i comuni della sesta provincia, parte della Murgia e anche Bari. Una botta da quasi quattro gradi di intensità sulla scala Richter,

3,9 per la precisione. Pochi istanti, tanta paura. La stessa per cui anche oggi le scuole resteranno chiuse in mezza provincia. Anzi, di più: sui dieci comuni della Bat, i cancelli delle scuole resteranno chiusi in almeno sette città.

Ad Andria, dove il commissario prefettizio, Gaetano Tufariello, ha disposto la chiusura delle scuole superiori per oggi e domani: «I tecnici della Provincia dovranno procedere con le verifiche sulla staticità degli edifici, mentre quelli comunali hanno chiuso i controlli nelle scuole inferiori, che sono di nostra competenza. Non si segnalano problemi», precisano da palazzo San Francesco, se-

de del municipio. Scuole chiuse anche a Barletta, Trani, Bisceglie, Trinitapoli, Margherita di Savoia e, di sicuro, pure a San Ferdinando di Puglia. «Un provvedimento necessario», commenta il sindaco di Trani,



Amedeo Bottaro. Che per oggi ha disposto la chiusura della biblioteca comunale, palazzo delle arti Beltrani, villa Guastamacchia e palazzo Palmieri. Il suo, stando a una prima ricognizione, è il comune si sono contati i danni più rilevanti. Due gli edifici colpiti. Ad avere la peggio la facciata della chiesa di San Domenico, in piazza Plebiscito, proprio accanto all'ingresso della villa comunale, con una parte del timpano rovinata al suolo. «Senza conseguenze per le persone, perché l'area risultava già transennata. Intanto - dicono da Palazzo di città - abbiamo inviato una comunicazione urgente al Fondo edifici di culto del Viminale, che è proprietario della struttura, perché procedano a una stima dettagliata dei danni». Quello è uno dei primi 100 siti nella classifica nazionale 2019 del Fai, il Fondo per l'ambiente. «E per importanza storica,

culturale e religiosa è il secondo edificio più importante in città dopo la Cattedrale», si legge in una nota del Fai. L'altro edificio è il liceo classico Francesco De Sanctis di Trani, con un muro perimetrale lesionato. Per il resto, sempre secondo una prima, parziale conta, non ci sarebbero altri danni: i funzionari della prefettura di Barletta l'hanno messo nero su bianco all'esito di un vertice durato circa quattro ore. Di sicuro resteranno la paura e il tam tam sui social network. Perché una scossa come quella di ieri, con epicentro nella Bat, localizzato dagli esperti dell'Ingv proprio nei pressi del santuario della Madonna dello Sterpeto di Barletta, non si registrava da tempo. Molto tempo.

L'ultima scossa risale all'alba di venerdì 17, con epicentro a cinque chilometri a ovest di Canosa e due gradi di magnitudo. Terremoto su-

perficiale, bassa intensità. Roba da sismografi. Ma per trovare un terremoto di notevole intensità con epicentro nella Bat bisogna risalire alla seconda metà del '500. All'11 maggio 1560, quando la terra ha tremato con una magnitudo stimata intorno a 5,7 gradi fra Trani e Bisceglie. L'altro evento di intensità pari a 4,9, più vicina a quella di ieri, risale al 21 settembre 1689, fra Andria e Barletta.

**I punti**

**1**

**La scossa**

Pari a 3,9 gradi sulla scala Richter è stata registrata alle 10,13 con epicentro a Barletta, nei pressi del santuario della Madonna dello Sterpeto

**2**

**I danni**

Due gli edifici che, secondo una prima ricostruzione, hanno riportato danni: il timpano della chiesa di San Domenico a Trani e un muro perimetrale del liceo De Sanctis



**Il crollo**

I pezzi del timpano della chiesa di San Domenico a Trani crollati a causa della scossa di terremoto di ieri mattina

